

PIOMBINO L'INVESTITORE ATTRATTO DALLE CARATTERISTICHE DELLE NUOVE STRUTTURE

Uno scalo competitivo grazie ai fondali a -20

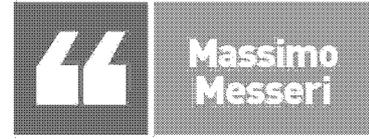
«**QUELLO** sottoscritto è un accordo di vitale importanza per lo sviluppo del porto di Piombino, che consolida la volontà comune delle parti in causa ad affrontare insieme le sfide che abbiamo davanti». Ad affermarlo è presidente Stefano Corsini riferendosi alla firma con la General Electric-Nuova Pignone. «Ci proponiamo così il rilancio economico dell'area in un contesto di business internazionale, smentendo nei fatti i pregiudizi sull'incertezza regolatoria che spesso frena gli investimenti stranieri».

«**BHGE**-Nuovo Pignone aveva da tempo manifestato il proprio interesse a investire nell'area del porto di Piombino con un cantiere di assemblaggio di moduli industriali, che vediamo come



Massimo Messeri

una valida opportunità in vista di una crescente domanda di questo tipo di soluzioni. Questo insediamento è in supporto e complementare al cantiere di Avenza - ha dichiarato il presidente uscente di Nuovo Pignone Massimo Messeri - questo accordo quindi è un ulteriore pas-



Un cantiere di assemblaggio di moduli industriali, che vediamo come un'opportunità in vista di una crescente domanda del mercato

so che va nella direzione tracciata tempo fa». «L'accordo firmato tra l'Autorità portuale di sistema e Bhge - ha commentato il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi - rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato grazie al lavoro congiunto tra professionalità del personale di Piombino dell'Autorità stessa ed i tecnici di Bhge. il porto di Piombino ha infatti attratto l'interesse del principale investitore estero in Toscana (ed uno dei più importanti in Italia) per le sue nuove caratteristiche infrastrutturali (nuova diga foranea, nuove banchine, fondali a -20 metri, nuovi piazzali attrezzati), rese possibili anche dall'azione sinergica del Commissario straordinario per i lavori al porto di Piombino attivato a seguito del primo accordo di programma del 2013. Tutte opere che hanno visto investire Regione Toscana più di 200 milioni e che risulteranno determinanti anche per le future necessità del Gruppo Jindal e di altri attori nel campo della logistica, così come ci auguriamo anche per attività di refitting e carpenteria navale».

